

Messaggio

numero

7528

data

25 aprile 2018

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 18 settembre 2017 presentata da Massimiliano Ay “Garantire il trasporto casa-scuola nella scuola dell’obbligo”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione in esame chiede che, nel caso una scuola dell’obbligo fosse costretta a prevedere delle lezioni che si svolgono al di fuori del tempo di insegnamento previsto nella griglia oraria, il trasporto degli allievi tra la scuola e il domicilio sia comunque sempre garantito.

La richiesta è formulata a seguito della risposta ad un precedente atto parlamentare (interrogazione 5 maggio 2017 n. 91.17, *La scuola media è davvero uguale per tutti?*) che, alla domanda numero 3, chiedeva precisazioni in merito alla situazione venutasi a creare presso le scuole medie di Tesserete, dove alcune ore di latino, svolte al di fuori della stretta griglia oraria come previsto dal Regolamento della scuola media del 18 settembre 1996, costringevano i genitori degli allievi latinisti che non abitano vicino alla scuola ad occuparsi direttamente del trasporto dei propri figli.

Rispondendo all’interrogazione il Consiglio di Stato aveva in effetti rilevato che l’orario settimanale della scuola media offre agli allievi di III e IV classe la possibilità di frequentare delle materie opzionali. Nel caso specifico del latino, alcune ore-lezione sono programmate fuori dalla griglia, ovvero al di fuori delle 33 ore settimanali previste dal piano settimanale delle ore-lezione, un’ora in III e due ore in IV. Nel limite del possibile le direzioni di istituto cercano di inserire queste ore-lezione durante la pausa di mezzogiorno, soluzione che permette di ovviare ad un trasporto ad hoc sostituendolo con una permanenza presso il ristorante scolastico, anche se purtroppo vi sono contingenze che obbligano alcuni istituti a collocare queste ore immediatamente dopo la fine delle lezioni obbligatorie.

Sempre nella sua risposta, il Consiglio di Stato indicava che il Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport pianifica e sostiene finanziariamente il trasporto scolastico organizzato lungo le tratte domicilio-scuola in base agli orari dei vari istituti di scuola media, rispondendo in questo modo alle esigenze degli allievi che non vivono vicino alla sede scolastica. Degli 11’922 allievi iscritti alla scuola media durante l’anno scolastico 2017/2018, la metà di loro all’incirca (5’960) beneficia dei servizi predisposti dall’Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici, sia utilizzando le corse speciali appositamente predisposte (2’280 allievi), sia ricevendo un abbonamento Arcobaleno (3’680 allievi) in modo da poter ricorrere ai trasporti pubblici.

Ora, una pianificazione dei trasporti scolastici che, oltre alle prestazioni già erogate, copra anche i bisogni degli allievi che frequentano corsi opzionali che prevedono ore fuori griglia

(francese e latino) svolte alla fine delle lezioni obbligatorie, e che abitano al di fuori della zona per la quale si ritiene che l'allievo debba normalmente andare a casa a piedi o con i propri mezzi, risulterebbe piuttosto costosa, tenuto conto del fatto che, percentualmente, il numero di allievi toccati dal problema è largamente inferiore all'1% e che gli stessi sono eterogeneamente distribuiti nelle 35 sedi di scuola media del Cantone (da settembre 2018 saranno 36).

Nell'anno scolastico 2017/2018 gli allievi che frequentano francese e latino e che si trovano in questa condizione sono infatti 47, di cui 40 in III classe e 7 in IV classe. Se si dovesse prevedere per ognuno di essi un trasporto a casa mediante taxi al costo medio di fr. 20.- a tragitto (l'uso di altri mezzi di trasporto sarebbe più oneroso), calcolando una media di 1.5 ore settimanali, moltiplicate per le 36.5 settimane scolastiche previste dall'art 15 cpv. 1 della Legge della scuola del 1° febbraio 1990, il totale ammonterebbe a fr. 51'465.-, quindi oltre fr. 1'000.- per allievo. Considerando che queste opzioni per loro natura non sono obbligatorie, si ritiene che in questo caso la scuola possa rinunciare a garantire un simile trasporto.

Sulla base di quanto precede, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non dare seguito alle proposte contenute nell'atto parlamentare.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Garantire il trasporto casa-scuola nella scuola dell'obbligo

del 18 settembre 2017

Nell'interrogazione n. 91.17 che ho presentato in data 5 maggio 2017 e intitolata "La scuola media è davvero uguale per tutti?" affermavo che "il capo dell'Ufficio dell'insegnamento medio [...] ritiene plausibile il fatto che nella sede di Tesserete gli studenti rinuncino al latino perché perderebbero altrimenti il bus per tornare a casa".

Nella risposta a tale interrogazione, il Consiglio di Stato dichiarava che, in alcuni casi, nell'ambito delle lezioni facoltative, non si può garantire il trasporto pubblico scuola-domicilio agli allievi, i quali in questo modo si trovano effettivamente disincentivati a frequentare tali corsi (più precisamente: *"a mente del Consiglio di Stato non è comunque errato affermare che la mancanza del trasporto scolastico per il rientro a casa dopo le ore opzionali fuori griglia possa costituire un elemento che influenza questa scelta"*).

Certamente stiamo parlando di un insegnamento facoltativo, tuttavia non va dimenticato che stiamo facendo riferimento comunque a un percorso di scolarità obbligatoria, il quale dovrebbe quindi prestare particolare attenzione all'uguaglianza di possibilità di ciascun allievo. Presumo che si possa anche concordare con il principio secondo cui l'offerta didattica nella scuola dell'obbligo non debba essere intralciata da fattori come il diritto dell'allievo a... tornare al proprio domicilio.

Con la presente mozione si chiede che, qualora la scuola fosse costretta a prevedere delle lezioni fuori orario, il trasporto pubblico casa-scuola-casa sia comunque sempre garantito, anche al di fuori della normale griglia oraria.

Massimiliano Ay